

## LA SCHERMA NELLE FIAMME GIALLE

di Gerardo Severino

Tralasciando l'analisi degli aspetti legati all'addestramento al combattimento con l'arma bianca, al quale furono sottoposti gli allievi finanziari a partire dal 1881 (anno di istituzione dei Depositi Allievi Guardie), le prime e concrete notizie che ci confermano la creazione di "palestre per la scherma", risalgono al luglio 1895. Fu allora che il Maggiore *Salvatore Galiano* allestì, presso il deposito Allievi di Maddaloni, un'ampia sala per la scherma, che ben presto diventò uno dei più importanti punti di riferimento per molte "Fiamme Gialle" che si "dilettavano di spada". Analoga iniziativa fu intrapresa anche presso la Scuola Ufficiali di Caserta (istituita nel 1896). Ne fu responsabile il Capitano del Regio Esercito *Costantino Rucca*, uno degli istruttori militari della Scuola. Altra importante "palestra schermistica" fu quella istituita presso il Deposito Allievi di Verona, ove già a partire dall'aprile 1895, furono organizzati appositi corsi da parte del Maestro di scherma *Giuliano Brasioli*, che nel 1899 verrà sostituito dal Maresciallo istruttore *Gaetano Nardelli*, vincitore di non poche competizioni. Ad essa furono ammessi sia gli allievi guardie già conoscitori della disciplina sportiva, che i neofiti, oltre che ai militi del locale Comando di Circolo. La popolarità che la scherma aveva ormai raggiunto a livello nazionale, fece sì che anche presso i reparti territoriali del Corpo nascesse il desiderio di partecipare alle varie gare. Ciò indusse molti comandanti a creare apposite strutture con le quali assicurare il corretto insegnamento della disciplina. Una delle prime esperienze a riguardo fu maturata a Napoli agli inizi del 1901, allorquando presso la "Caserma Centrale delle Regie Guardie di Finanza" (l'odierna "Zanzur") venne ufficialmente inaugurata la "sala di scherma per i sottufficiali di finanza". Essa fu affidata al Maestro *Giuseppe Enrico Pessina*, una delle figure emblematiche dell'Accademia Nazionale di Scherma. Nello stesso contesto storico, al fine di migliorarne la pratica, il Corpo ottenne dal Ministero della Guerra il distacco, presso i propri Reparti d'Istruzione, di alcuni sottufficiali Maestri di Scherma. L'esperimento durò poco in quanto i medesimi verranno sostituiti qualche anno dopo da colleghi finanziari. Dopo la parentesi della "Grande Guerra", la scherma ritrovò linfa vitale tra le Forze Armate, che gli attribuirono un posto di primissimo piano. Il 4 novembre 1919, in occasione del 1° anniversario della Vittoria, presso lo Stadio Nazionale di Roma, fu organizzato dal Ministero della Guerra il primo Campionato Militare italiano di educazione fisica, nel corso del quale si distinse, per la scherma, il Tenente del Corpo *Domenico Balestrasse*. Nel corso degli anni '20, l'interesse per la scherma crebbe ancor di più, coinvolgendo i numerosi Comandi di Presidio, alle cui gare fu invitato un numero sempre più elevato di appartenenti al Corpo, molti dei quali protagonisti di importanti vittorie. Da ciò sorse la necessità di istituire, anche presso i nostri comandi periferici, ulteriori "Scuole di Scherma", anche se affidate alla cura di ex ufficiali o sottufficiali. Una delle più efficienti fu inaugurata, nel 1925, presso il Circolo Regia Guardia di Finanza adibito al servizio del Dazio e Consumo del Comune di Firenze. La scuola operò per molti anni in alcuni locali messi a disposizione dallo stesso Municipio. Nel 1926, con l'istituzione a Pola della Scuola Nautica della Regia Guardia di Finanza, un'attrezzatissima Scuola di scherma anche per i finanziari di mare. A dirigerla fu chiamato il giovane napoletano *Oswaldo Rossi*, nominato Sottotenente Maestro di scherma il 14 giugno 1920, appena diciannovenne. Il giovane, in seguito, verrà sostituito dal Brigadiere *Paolo Porceddu*, una delle figure più rappresentative dello Sport nelle "Fiamme Gialle". Verso la fine degli anni '20, la scherma aveva raggiunto il massimo della sua diffusione, interessando i vari ambienti della società. Numerose furono, perciò, le Scuole e le palestre sorte direttamente negli ambienti di lavoro. E' il caso della Sala di scherma inaugurata il 7 gennaio 1929 a Roma, presso il Ministero delle Finanze. Alla medesima furono ammessi sia i dipendenti civili che gli stessi finanziari che operavano alla sede di Roma. Come era

accaduto per le altre disciplina, anche la scherma entrò a pieno titolo fra le competizioni sportive promozionalizzate dal regime. Durante i "*Littoriali di Pentathlon Moderno*" (equitazione, tiro con la pistola, spada, nuoto, corsa campestre) tenuti a Napoli nella primavera del 1938, il Tenente *Silvio Obici*, istruttore di educazione fisica presso l'Accademia di Roma, si aggiudicò, proprio con la spada, l'ambito titolo di "*Littore*". Con lo scoppio della 2<sup>a</sup> guerra mondiale, l'attività schermistica persisté solo presso l'Accademia e la Scuola Sottufficiali di Ostia. Ciò ovviamente fino al fatidico 8 settembre 1943. La prima gara di scherma ad essere organizzata tra le fila delle *Fiamme Gialle*, dopo la fine della guerra, si svolse a Roma il 5 luglio 1946, in occasione della festa del Corpo celebratasi all'interno dell'ex Caserma "*Vittorio Emanuele III*", di *Viale XXI Aprile*. Una vera e propria rinascita di tale sport si ebbe però solo a partire dal 1948, anno in cui fu organizzata, anche nella Guardia di Finanza, la "*settimana sportiva*", manifestazione alla quale prendevano parte atleti provenienti dalle varie Legioni territoriali, oltre che dai Reparti d'Istruzione. Avvenimento degno di particolare menzione fu, quindi, il 1° Criterium Nazionale di Scherma delle Forze Armate, competizione organizzata dalla 2<sup>a</sup> Zona Aerea Territoriale di Trieste nei giorni 12-14 marzo 1955. Divenuto ormai sport tradizionale delle Accademie e delle Scuole Militari di Forza Armata, la scherma spopolò anche presso i Reparti d'Istruzione del Corpo, a quel tempo comandati dal Generale *Gaetano Simoni*, uno dei padri fondatori dei Gruppi Sportivi "*Fiamme Gialle*". Si deve proprio al Generale *Simoni* l'impegno più concreto per diffondere tra i finanzieri la più ampia cultura sportiva, grazie alla quale tutti gli sport avrebbero goduto di pari dignità. Da ciò scaturì il 1° Campionato di scherma a squadre fra i Reparti d'Istruzione, svoltosi il 19 e 20 ottobre presso l'Accademia e Scuola di Applicazione del Corpo. Ben presto il fenomeno coinvolse anche gli ufficiali in congedo, la cui Associazione (U.N.U.C.I.) diede vita a tornei nazionali di vasto successo. Grazie alle Olimpiadi romane del 1960, la scherma fece ritorno anche fra gli allievi sottufficiali, tant'è che nell'ampio cortile della Caserma "*Italia*" di Ostia, si organizzarono numerosi saggi di scherma, specie in coincidenza con il termine dei corsi. La pratica della scherma tra i finanzieri continuò almeno fino alla fine degli anni '60. Da tale periodo in poi, la disciplina subì un lento ed inesorabile declino, sia in termini di attenzioni che di vocazioni. Relegata, con riferimento alla sola sciabola, ai programmi di addestramento ginnico sportivo dell'Accademia, la scherma fu impartita agli allievi ufficiali, per un numero contenuto di ore e senza seguiti ulteriori, come accadrà, invece, per le altre discipline contemplate dal Gruppo Sportivo "*Fiamme Gialle*".